



Il Deserto di Millesimo

di Giovanni Gallotti

STORIA DEL SANTUARIO DI MILLESIMO, IMMERSO TRA I BOSCHI DELL'ALTA VAL BORMIDA, NATO DALLA DEVOZIONE AD UNA IMMAGINE MARIANA, DIPINTA SUL VECCHIO MURO DI UN SECCATOIO DI CASTAGNE

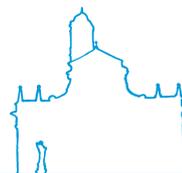
Deserto di Millesimo. Così è conosciuto in tutta la provincia di Savona ed anche oltre, il bel Santuario immerso tra i boschi dell'Alta Valle Bormida. L'origine della devozione e del Santuario, risale ad un affresco dipinto tra il Cinque ed il Seicento, raffigurante la Madonna con il Bambino, posto sulla parete di un seccatoio.

La prima fonte scritta risale al 1726 e sono le pagine del prete di Carcare Giò Batta Martini. Secondo lo scritto, l'affresco risale al 1618. Nel 1728, il canonico Busca, delegato del vescovo di Alba per la visita alle parrocchie della Val Bormida, compilò una seconda relazione. Già allora esisteva una cappella campestre, sotto il titolo della Beata Vergine Maria, denominata "la Madonna della Fonte" o "la Madonna delle Tre Fonti". La piccola costruzione, era sorta per "il rumore di miracoli" che la devozione popolare riteneva si fossero verificati grazie al primitivo affresco. Il primo, narrato quasi un secolo dopo, riguarda la guarigione di un bambino cieco. Implorata davanti all'affresco dalla madre, una donna del marchesato di Finale. È probabile, che l'affresco sia stato più volte rimaneggiato ed abbia assunto la sua veste definitiva solo nel 1725 od ancora più



tardi, nel 1769, quando fu sistemato nella nuova chiesa. Un aspetto importante del Santuario del Deserto, fu, in passato, la presenza degli eremiti che durò sino alla fine del secolo XIX. Il primo fu Stefano Vota di Saliceto. Durante tutto il Settecento furono eseguiti importanti lavori per rendere più grande ed accogliente la chiesa. Vi contribuirono le popolazioni di tutti i paesi vicini. Nel 1728 terminò la copertura del tetto, dopo una so-





spensione dovuta alle guerre, nel 1754, ebbe fine la decorazione interna e nel 1769 si concluse la costruzione della cappella maggiore.

Durante il periodo napoleonico, anche il Santuario della Val Bormida, subì la visita poco gradita delle truppe. Era il 1796 e numerosi oggetti preziosi furono, come in tanti altri tragici casi, trafugati. Papa Pio VII, passò la notte del 16 agosto 1809 a Millesimo. Fu informato della devozione a Maria nel vicino Santuario e con un Rescritto del 13 ottobre dello stesso anno, concesse l'indulgenza plenaria a tutti coloro che, confessati e comunicati, avessero visitato il Deserto, il giorno della festa del Santissimo Nome di Maria. Il secolo XIX fu segnato dalla pre-

Nella pagina accanto in alto l'interno del Santuario; in basso la sezione della chiesa secondo il progetto dell'ing. Michele Oddini di Ovada (1867); sotto: l'esterno del Santuario.

senza al Santuario di Gerolamo Avagnina, il "prete teologo". Vi giunse nel 1804 e vi rimase sino al 1845. Furono anni di grandi lavori. All'interno ed all'esterno, con il miglioramento della strada verso Millesimo, ma fu solo tra la fine dell'Ottocento e gli Anni Venti del Novecento, che il tempio assunse la sua forma attuale. Nel 1867, si decise di ampliare la chiesa, ormai diventata troppo angusta. Il progetto fu affidato all'ingegner Michele Oddini di Ovada e poi modificato dall'ingegner Pietro Viani. I lavori iniziarono nel giugno 1867. Nel 1872, l'arciprete Pregliasco studiò numerose modifiche, ma i lavori furono sospesi nel 1878, quando l'arciprete morì. Don Valentino Paladino, che gli succedette nel 1880, portò a termine il grosso della fabbrica prima della fine del secolo. Più tardi, la grande cupola centrale, fu completata con la copertura in rame eseguita nel 1923. Sulla sommità della lanterna, fu posta la statua della Vergine Immacolata, alta oltre tre metri. La strada che collega il Santuario alla frazione di Borda, fu completata nel 1939. Un legame particolare unisce il Santuario del Deserto alla Madonna di Savona. L'organo del Deserto, infatti, fu acquistato nel 1927 dal Santuario di Savona. Si tratta di un'opera di Nicomede Agati del 1855. Nel settembre 1961, il Deserto divenne parrocchia indipendente staccandosi dalla "Visita-zione" di Millesimo.

